

L'emergenza sanitaria Entro il 10 agosto le Asl devono comunicare alla centrale di spesa regionale i numeri del fabbisogno

Sanità, cosa manca per settembre

Icardi: «Servono anche più medici, aumentiamo le borse di studio per gli specialisti»

Entro il 10 agosto le Asl del Piemonte dovranno comunicare alla centrale di spesa regionale il fabbisogno. Settembre si avvicina. L'assessore Icardi: «Servono anche più medici».

alle pagine 2 e 3 Castagneri

Mascherine, tamponi e reagenti Così le Asl si preparano per settembre

Entro il 10 agosto, ciascuna dovrà far pervenire alla Scr, centrale unica di committenza regionale, i numeri dei materiali necessari per l'obiettivo

Abbiamo un deposito di armi per combattere il coronavirus per almeno due mesi. E questo nell'ipotesi peggiore, se cioè la guerra dovesse farsi dura come il 31 marzo, uno dei giorni più neri, quando si contarono 583 nuovi contagi e 59 decessi in un giorno e mentre 458 persone lottavano contro il Covid nelle rianimazioni dei nostri ospedali. Di effettuare gli acquisti di dispositivi di protezione e tamponi per coprire un periodo di almeno due mesi, appunto, e che potranno essere destinati a tutte le 18 aziende sanitarie piemontesi, si sta occupando il nuovo Dipartimento interaziendale Malattie ed emergenze infettive, che ha sostituito l'Unità di crisi. Punto di partenza, ma che sarà implementato, il 65 per cento delle forniture totali della vecchia Unità di crisi alle aziende.

Tuttavia, questo sarà un fondo da utilizzare nel caso in cui tutte le altre cartucce vengano meno. «Come i 20 euro nella carta d'identità di quando si resta senza soldi», lo definisce un addetto ai lavori con una metafora calzante.

Intanto, le aziende sanitarie dovranno acquistare materiale in maniera autonoma. Regione e Dipartimento hanno inviato una lettera con le cose da fare. Entro il 30 settembre,

Asl e ospedali dovranno costituire una giacenza di dispositivi di protezione e di tamponi pari a sei mesi di fabbisogno, calcolato sulla base dei consumi giornalieri più elevati. «Orientativamente quelli realizzati nei primi giorni di aprile 2020».

Lo stesso vale per i tamponi. Per i reagenti, invece, che hanno scadenze più ravvicinate, va disposta una giacenza per sostenere quattro mesi di attività a pieno regime. Entro il 10 agosto, ciascuna azienda dovrà far pervenire a Scr, centrale unica di committenza regionale, i numeri delle varie tipologie di materiali necessari per raggiungere l'obiettivo. Solo dopo avremo un'idea più definita di quante munizioni avrà il Piemonte.

L'imperativo è agire in fretta in vista di una possibile nuova battaglia da affrontare in autunno. «Dobbiamo attenderci una risalita dei casi anche importante», non nasconde il virologo dell'ospedale Amedeo di Savoia, Giovanni Di Perri, preoccupato soprattutto del fatto che le occasioni di incontro — a scuola, negli uffici, sui mezzi pubblici — aumenteranno e, col freddo, le persone si concentreranno di più nei luoghi chiusi. Anche il sindacato dei medici Anaa ha già sollecitato la Regione a rimpinguare i magazzini.

Intanto, come fa sapere l'assessore alla Ricerca Covid, Matteo Marnati, il Piemonte potrà contare su almeno 21 laboratori analisi pronti a processare una media di 15 mila tamponi al giorno, per arrivare a un massimo di 20 mila.

«Se vogliamo evitare un secondo lockdown, un prezzo da pagare c'è — non nasconde Di Perri — e sta in una intensa opera di tracciamento dei contatti dei casi positivi, con tamponi e test sierologici. Dopo le vacanze, per esempio, le aziende dovrebbero ripetere i sierologici».

Inoltre, il Piemonte ha già ordinato 1 milione e 100 mila dosi di vaccino anti-influenzale, quest'anno consigliato per facilitare la diagnosi: se una persona è vaccinata e ha la febbre, questa sarà facilmente attribuibile al coronavirus invece che all'influenza.

E poi c'è il tema dei letti: solo a Torino, gli spazi convertiti per pazienti Covid hanno raggiunto quota 950, inclusi quelli individuati nei centri privati e i 90 dell'ospedale temporaneo delle Ogr. Di sicuro in città ci saranno gli 80 in più dell'ospedale Oftalmico, che sostituirà le Officine.

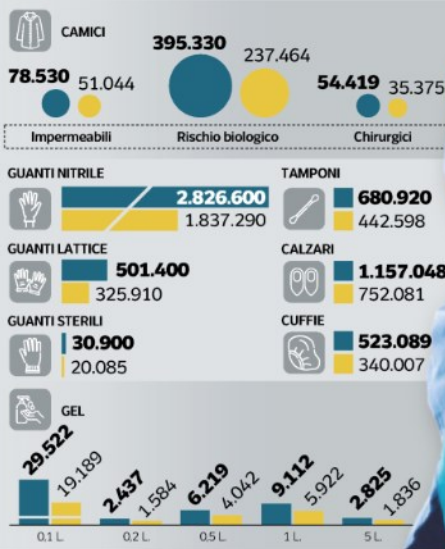
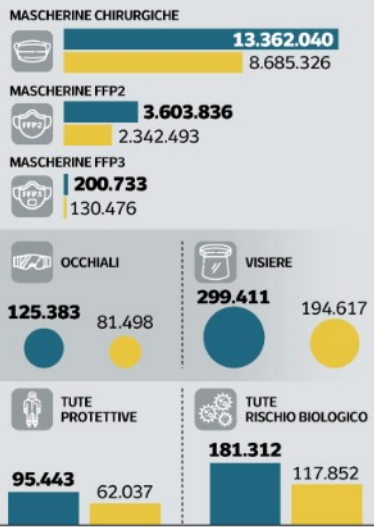
L. Cas.



Dispositivi sanitari, la situazione

■ Materiale consegnato alle aziende sanitarie al 22 luglio dall'Unità di crisi della Regione Piemonte
■ Stima del materiale necessario alla Regione Piemonte come tesoretto per affrontare 2 mesi di emergenza*

*se ogni altra scorta di Asl e ospedali venisse meno pari al 65 per cento del materiale consumato



A disposizione

21

Laboratori analisi pronti a processare una media di 15.000 tamponi diagnostici al giorno fino a un massimo di 20.000

1.100.000

Dosi di vaccino anti-influenzale

80

Posti letto aggiuntivi già previsti nell'ospedale Oftalmico, che sostituisce le Ogr

L'Ego - Hub